

Missione Cattolica Italiana del Birstal

XIX Domenica del Tempo Ordinario – Mt 14,22–33

[Dopo che la folla ebbe mangiato,] subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque.» Ed egli disse: «Vieni!» Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!» E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?» Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!» *Parola del Signore*

Commento

La barca era agitata dalle onde. L'esperienza di Pietro è la nostra. Le tempeste possono scoppiare non soltanto sul lago, sul mare, ma anche nella vita degli uomini, dei giovani, delle famiglie. Anche la nostra vita è una barca spesso agitata, da mille preoccupazioni, angosce, viviamo travolti dalle onde della instabilità a vari livelli: economica, affettiva, politica, sociale, atmosferica. Tutto attorno a noi soffia come un vento contrario, ci sentiamo sbalottati da una parte e dall'altra, da una esperienza all'altra, non sappiamo decidere, scegliere, orientarci. È in questa situazione che Gesù si fa presente. Quando ci sentiamo in pericolo, presi, confusi Gesù ci viene incontro, ma in un modo diverso

da come noi vorremmo, ci sembra che non è lui, ci sembra una illusione, c'è la paura di recare in una nuova delusione. Invece Gesù ci viene incontro proprio là dove noi viviamo questa situazione di pericolo, di sofferenza, Gesù cammina con noi sulle nostre acque agitate, sulle nostre inconsistenze, sui nostri peccati e come un faro ci guida al porto sicuro. E ci invita a raggiungerlo: «Vieni», dice a Pietro, «Coraggio, sono io, non abbiate paura», incoraggia i discepoli. Ci obbliga ad andare da lui, camminando sulle acque agitate. Cosa significa? Egli vuole che noi andiamo oltre le nostre inconsistenze, oltre i nostri peccati, oltre noi stessi per poterlo raggiungere. Posso affondare nel mio peccato, come affondo nelle acque, ma posso anche andare oltre, fidarmi di Lui che mi tende la sua mano. Posso fermarmi in me stesso, nei miei problemi, nelle mie difficoltà affondando sempre di più o andare oltre, guardare più in là. È una sfida che Gesù ci lancia: superare il ripiegamento di noi stessi per lanciarsi in una esperienza che ci supera, che supera il nostro peccato, la nostra fragilità, perché Lui è di più. Chi non ha fatto l'esperienza di imparare a stare a galla? È facile ricordare come all'inizio la paura ci porta giù, solo nel momento in cui siamo abbandonati con fiducia, abbiamo imparato a stare a galla. Ecco l'invito di Gesù: «Coraggio, sono io, non abbiate paura.» È lui che ci sostiene, noi dobbiamo avere il coraggio di affidarci a lui nella situazione in cui viviamo per quanto instabile essa sia. Giovanni Paolo II, in un viaggio apostolico vissuto tra Canada, Guatemala e Messico, dice: «Un mondo senza riferimento a Cristo che, prima o dopo, finisce per essere contro l'uomo. La storia di un passato, anche recente, lo mostra. Non si respinge Dio senza ritrovarsi a rifiutare l'uomo.» Chiediti: «Gesù, è ancora un fantasma nella tua vita? Stai affondando o hai fiducia in Lui che ti salva?»

AGENDA

Giovedì 10 agosto

16.00 Preghiere e Canti alla Madonna

Venerdì 11 agosto

16.00 Preghiere e Canti alla Madonna

Sabato 12 agosto

16.00 Preghiere e Canti alla Madonna

Domenica 13 agosto

11.30 Santa Messa

16.00 Preghiere e Canti alla Madonna

Lunedì 14 agosto

12.15–19.15 Adorazione

16.00 Preghiere e Canti alla Madonna

Martedì 15 agosto

16.00 Preghiere e Canti alla Madonna

Domenica 20 agosto

11.30 Santa Messa

Lunedì 21 agosto

12.15–19.15 Adorazione

Assunzione della Beata Vergine Maria – Lc 1,39–56



In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto.»

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre.» Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore

XX Domenica del Tempo Ordinario – Mt 15,21–28

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone.» Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!» Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele.» Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!» Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini.» «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni.» Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri.» E da quell'istante sua figlia fu guarita. *Parola del Signore*

Commento

Si tratta di un episodio abbastanza singolare. Una donna «Cananea», dalle parti di Tiro e di Sidone, quindi fuori del territorio di Israele e pagana, s'incontra con Gesù e gli chiede di guarire sua figlia. In un primo tempo Gesù non le rivolge neppure la parola, poi risponde di essere stato inviato «solo alle pecore perdute della casa di Israele.» Ed aggiunge: «Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini.» La risposta della donna, che continuava a

supplicarlo, è stupefacente. Gesù stesso ne resta meravigliato. «È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni.» Logica e imbattibile. Come si poteva resistere al cuore di una madre? Gesù la elogia e dice: «Donna, davvero grande è la tua fede. Ti sia fatto come desideri.» Il cuore di Dio non ha limiti e il suo amore si estende a tutti, senza distinzione. Tuttavia può trovare più fede in un pagano che in un cristiano. E questa è la misura della corrispondenza all'amore di Dio.

AVVISI

Defunti

Domenica, 30 luglio, ci ha lasciati la nostra connazionale, Anna Picciolo, residente a Grellingen. Il funerale è stato mercoledì 9 agosto a Grellingen. Alla sua famiglia porgiamo le più sentite condoglianze

Pfarrereileitung

P. Pasquale Rega
Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00
martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00
mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen
Tel. 061 761 66 59
mci.birstal@kathbl.ch